



DECALIA SIM S.P.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2023

Via Turati 29, 20121 Milano – ITALIA | Phone +39 02 2111561 | PEC decaliasim@legalmail.it
<https://www.decalia.com>
Capitale Sociale € 1.482.693 I.V. | P.Iva 04429610969
Iscritta all'Albo delle SIM al n. 267 con delibera Consob n. 17013 del 15/09/2009
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia Aderente all'Arbitrato per le Controversie Finanziarie
Società soggetta a direzione e coordinamento di Decalia SA

INDICE GENERALE

Introduzione	3
1. Informazioni generali.....	3
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	6
3. Fondi Propri	15
4. Requisiti di Fondi Propri	16
5. Politiche di remunerazione	17
5.1 Informazioni relative al processo decisionale per definire la politica di remunerazione	17
5.2 Caratteristiche del sistema di remunerazione	19
5.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni	22

Introduzione

Con il presente documento Decalia S.I.M. S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “la SIM”) ottempera agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico. In particolare, la disciplina sull’Informativa al Pubblico è contenuta nella Parte Sei (articoli da 46 a 53) del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 (di seguito il “Regolamento IFR” o “IFR”), relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento. Le informazioni sono pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio. La predisposizione dell’informativa al pubblico è effettuata con la collaborazione dei diversi organi e strutture aziendali che partecipano alla definizione delle politiche di gestione del rischio della SIM.

L’Informativa al Pubblico è disciplinata ai sensi dell’articolo 46 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2284 del 10 dicembre 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione del Regolamento (UE) 2019/2033.

Le informazioni sono pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio.

La predisposizione dell’informativa al pubblico è effettuata con la collaborazione dei diversi organi e strutture aziendali che partecipano alle politiche di definizione e gestione del rischio della SIM.

L’informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2024, è pubblicata sul sito internet nella sezione dedicata alle Informazioni Legali.

1. Informazioni generali

A partire dal 26 giugno 2021 il quadro di riferimento della normativa prudenziale applicabile alle imprese di investimento, e quindi alle SIM, è basato sulla Direttiva UE n. 2034/2019 (Investment Firms Directive – “IFD”) e sul sopra ricordato Regolamento IFR, che, con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale e dei relativi rischi, ha introdotto delle regole notevolmente diverse da quelle del regime applicabile alle SIM in precedenza, che si fondava sulla normativa progettata primariamente per le banche (normativa cosiddetta di “Basilea 3”, contenuta nella direttiva 2013/36/UE - “CRD” e nel regolamento (UE) n. 575/2013 - “CRR”).

Il recepimento nella disciplina nazionale delle previsioni introdotte con la suddetta direttiva IFD per le imprese di investimento, in particolare per quanto riguarda l’ICARAP (*Internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process*), il governo societario, le politiche e prassi in materia di remunerazione e incentivazione, nonché le opzioni e discrezionalità nazionali nell’applicazione dell’IFR, si è completato alla fine del 2022 a seguito dell’emanazione:

- del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, adottato con Provvedimento della Banca d’Italia del 23 dicembre 2022;
- dell’atto di modifica del Regolamento della Banca d’Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF (Regolamento della Banca d’Italia del 5 dicembre 2019), adottato con Provvedimento della Banca d’Italia emanato in pari data.

Entrambi tali Provvedimenti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 13 gennaio 2023.

Nel quadro della normativa IFD/IFR permane peraltro, come nel regime previgente, un approccio di vigilanza basato sulla struttura cosiddetta “a tre pilastri”, come definita dal Comitato di Basilea.

Anche nella normativa IFD/IFR, è previsto un “Primo Pilastro” che richiede requisiti patrimoniali specifici e correlati coefficienti di capitale minimi per fronteggiare i rischi tipici dell’impresa di investimento (e nel quale è previsto ora il calcolo dei cosiddetti “fattori K”, come di seguito illustrato).

L’IFR prevede peraltro, in capo alla generalità delle imprese di investimento, anche un nuovo specifico requisito di liquidità, che impone la costante detenzione di attività liquide per un importo minimo parametrato al requisito relativo alle spese fisse generali rilevante ai fini dei requisiti di fondi propri come di seguito illustrato.

Con riferimento al “Secondo Pilastro” è richiesto che le imprese di investimento si dotino di un proprio processo, il sopra richiamato “ICARAP”, che si articola, a sua volta, nei due sottoprocessi, già previsti nel quadro della normativa previgente, finalizzati a:

- determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione – alla copertura, attuale e prospettica, di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali (cd. Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP). L’ICAAP deve peraltro essere coerente con l’orizzonte temporale del piano strategico pluriennale, laddove predisposto;
- valutare l’adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità delle attività liquide (cd. Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

Per converso, è previsto lo svolgimento periodico da parte delle autorità di vigilanza prudenziale di un apposito processo di revisione e valutazione prudenziale delle singole imprese di investimento (denominato “SREP” Supervisory Review and Evaluation Process) volto a valutare elementi di rischio delle imprese per assicurare una gestione ed una copertura solide dei loro rischi ed in esito al quale viene determinato:

- l’eventuale “Pillar 2 Requirement – P2R” (“Requisito di secondo pilastro”, ossia “Requisito di fondi propri aggiuntivi”) dato dal requisito patrimoniale aggiuntivo specifico per ciascun intermediario imposto per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi dal requisito patrimoniale minimo, cd. “requisito di primo pilastro” (requisito di fondi propri di cui all’art. 11, IFR). Il P2R è vincolante e, in caso di suo mancato rispetto, le imprese di investimento possono essere soggette a misure di vigilanza;
- il “Pillar 2 guidance – P2G” (“Orientamenti di secondo pilastro”, ossia “Orientamenti di fondi propri aggiuntivi”), dato dal livello di capitale che un intermediario dovrebbe mantenere per essere in grado di superare fluttuazioni economiche cicliche. A differenza del P2R, i P2G non sono vincolanti e costituiscono delle aspettative di vigilanza.

Il cosiddetto “Terzo Pilastro”, specificamente disciplinato dall’IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. “ESG”), allo scopo di integrare il Primo pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo pilastro (ICARAP e SREP), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

Decalia SIM è iscritta all’Albo delle SIM con numero 267 con delibera Consob n° 17013 del 15

settembre 2009. La Società è attualmente autorizzata alla prestazione dei servizi di seguito indicati:

- Gestione di portafogli, di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito anche "TUF"), (delibera Consob n. 17013 del 15/09/2009);
- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, di cui all'art. 1, comma 5, lett. c-bis) del TUF (delibera Consob n. 18137 del 07/03/2012);
- Consulenza in materia di investimenti, di cui all'art. 1, comma 5, lett. f), del TUF (delibera Consob n. 19895 del 01/03/2017);
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione, di cui all'art. 1, comma 5, lett. b), del TUF (conseguentemente alla Delibera Consob 20270 del 24 gennaio 2018, emanata in attuazione del Decreto Legislativo n. 129/2017 del 3 agosto 2017, con la quale Consob ha ampliato d'ufficio l'autorizzazione della SIM alla prestazione di tale servizio);
- Ricezione e trasmissione di ordini, di cui all'art. 1, comma 5, lett. e), del TUF (delibera Consob n. 22475 del 11/10/2022).

La SIM è altresì autorizzata al servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti; pertanto, è autorizzata a svolgere i predetti servizi anche con la modalità operativa della detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela.

La Società è sottoposta a Direzione e Coordinamento da parte di Decalia SA.

Alla data di redazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società sono così composti:

Consiglio di Amministrazione

Nunzia Melaccio – Presidente e Amministratore indipendente;

Rodolfo De Benedetti – Vice Presidente;

Giovanni Jody Vender – Vice Presidente;

Gian Carlo Grassini – Amministratore Delegato;

Giorgio Makula – Amministratore con deleghe;

Francesco Figliomeni – Amministratore con deleghe;

Nicolò Miscioscia – Amministratore.

Collegio Sindacale

Paolo Ludovici – Presidente;

Uberto Barigozzi;

Riccardo Zingales.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

La SIM rientra nell'ambito delle imprese di investimento diverse dalle imprese di investimento piccole e non interconnesse previste dall'articolo 12 del Regolamento IFR e, in particolare, delle SIM di "Classe2". Tale categoria è costituita dalle SIM che svolgono una o più delle attività previste all'allegato I, Sezione A, della Direttiva 2014/65/UE (di seguito la "Direttiva MIFiD 2"), che sono autorizzate alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela e che superino almeno una delle seguenti soglie:

- Attività gestite (AUM) direttamente o indirettamente, comprese le attività di consulenza pari o maggiori a € 1,2 mld;
- Ordini dei clienti trattati (COH - client orders handled) pari o maggiori di € 100 mln/giorno per le operazioni a pronti o di € 1 mld/giorno per i derivati;
- Il dato relativo alle attività salvaguardate e gestite (ASA - assets safeguarded and administered) misurato in conformità dell'articolo 19 pari a zero;
- Il dato relativo al denaro dei clienti detenuto (CMH – client money held) misurato in conformità dell'articolo 18 pari a zero;
- Il dato relativo al flusso di negoziazione giornaliero (DTF – daily trading flow) misurato in conformità dell'articolo 33 pari a zero;
- Il rischio di posizione netta (NPR – net position risk) o il margine di compensazione fornito (CMG – clearing margin given) misurato in conformità degli articoli 22 e 23 pari a zero;
- Il dato relativo a "default della controparte della negoziazione" (TCD - trading counterparty default) misurato in conformità dell'articolo 26 pari a zero;
- il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento inferiore a 100 milioni di EUR;
- il dato relativo ai ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento dell'impresa di investimento inferiore a 30 milioni di EUR, calcolato quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario;
- Attività di negoziazione in c/proprio e/o di collocamento con garanzia inferiori a € 15 mld per i quali le Autorità competenti non abbiano adottato la decisione ai sensi dell'art. 5 della IFD.

Nell'ambito del "Primo Pilastro", la SIM calcola i propri requisiti patrimoniali secondo le modalità previste negli articoli 9 e 11 dell'IFR per le imprese di investimento che (come è il caso della SIM) non soddisfano le condizioni per qualificarsi come piccole imprese di investimento non interconnesse di cui all'articolo 12, paragrafo 1, dell'IFR. In particolare, per le SIM rientranti in tale categoria (le cosiddette "SIM di classe 2", tra le quali la Società rientra, come sopra ricordato) è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio rilevante ai fini del computo dei coefficienti di capitale

minimi di cui all'art. 9 del IFR è dato dal più elevato tra i seguenti tre importi:

- a. requisito relativo alle spese fisse generali, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (articolo 13 dell'IFR);
- b. requisito patrimoniale minimo permanente, pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFD (richiamato dall'art. 14 dell'IFR);
- c. requisito patrimoniale relativo ai cosiddetti "fattori K" (articolo 15 dell'IFR) pari ad almeno la somma degli elementi seguenti:
 - fattori K del rischio per il cliente (RtC – risk to client)
 - fattori K del rischio per il mercato (RtM – risk to market)
 - fattori K del rischio per l'impresa (RtF – risk to firm).

L'importo del requisito di capitale per i fattori k è calcolato in modo da tenere conto dei rischi che l'impresa di investimento pone, rispettivamente, per i clienti, i mercati e sé stessa, moltiplicando i dati relativi agli specifici indicatori di rischio individuati dalla normativa per dei coefficienti di ponderazione predeterminati.

Relativamente invece al processo di valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per coprire la natura e il livello dei rischi che la SIM potrebbe porre ad altri e a cui è o potrebbe essere esposta (cioè al "Secondo pilastro" della Vigilanza prudenziale, come disciplinato ora nell'articolo 24 della IFD), la SIM ha implementato, tenuto conto del proprio modello di business e delle caratteristiche dimensionali, i necessari processi di gestione di tutti rischi che caratterizzano la propria operatività, al fine di consentire un'adeguata copertura patrimoniale degli stessi.

Ciò detto, con l'entrata in vigore del quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società – in quanto appartenente alla Categoria 2 -, deve altresì mantenere i seguenti livelli minimi dei propri coefficienti patrimoniali:

- CET1/D \geq 56%;
- Tier1/D \geq 75%;
- Capitale totale/D \geq 100%.

La SIM, nell'ambito della propria politica di gestione del rischio, ha implementato un processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi operativi anche finalizzati alla valutazione, in termini attuali e prospettici, dei rischi giudicati rilevanti a cui la Società potrebbe essere esposta e alla determinazione del capitale adeguato alla copertura permanente dei suddetti rischi.

Il processo ICARAP prevede il coinvolgimento degli organi di governo e delle funzioni aziendali, tra cui:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio Sindacale;
- L'Amministratore Delegato;
- Il Responsabile Operativo;

- Il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance;
- Il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti responsabilità:

- approvare le responsabilità delle funzioni delegate alla definizione del Processo ICARAP;
- approvare, unitamente ai piani previsionali pluriennali, l'allocazione prospettica del capitale interno alle diverse categorie di rischio, indicando le relative coperture patrimoniali;
- deliberare le eventuali misure correttive straordinarie volte a incrementare il patrimonio di vigilanza e il patrimonio netto complessivo della Società, qualora emerga un'insufficienza del capitale complessivo a fronte di fabbisogni di capitale interno complessivo;
- deliberare l'approvazione del Resoconto ICARAP da inviare alle Autorità di Vigilanza;
- attestare l'adeguatezza del patrimonio e del sistema di governo e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha il compito di:

- intervenire in merito alle attività di vigilanza sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento della compliance e della revisione interna e al sistema informativo-contabile;
- predisporre osservazioni rispetto alla dichiarazione, sopra menzionata, predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora emergano dei rilievi nel Processo ICARAP.

La Società, tenendo conto di quanto suggerito dalla normativa di riferimento, ha stabilito che la responsabilità primaria del Processo ICARAP è attribuita al Consiglio di Amministrazione, il quale, al fine di fronteggiare i rischi a cui la Società può essere esposta, ha individuato delle funzioni aziendali (gruppo di lavoro) allo scopo di definire gli aspetti caratterizzanti il Processo ICARAP, predisponendo idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Sinteticamente le funzioni aziendali coinvolti nel Processo ICARAP sono:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile Operativo;
- il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance;
- il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

All'Amministratore Delegato sono attribuite le seguenti responsabilità:

- definire e migliorare, con il supporto del gruppo di lavoro, le metodologie e gli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- istituire e mantenere, sempre con il supporto del gruppo di lavoro, un sistema di gestione e controllo dei rischi e verificarne l'efficienza e l'efficacia complessiva dello stesso;
- determinare il fabbisogno prospettico di capitale, in relazione ai piani previsionali approvati dal

Consiglio di Amministrazione;

- sovrintendere alla predisposizione e alla circolazione dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- assicurare la piena integrazione del sistema di misurazione e valutazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- assicurare, con il supporto del gruppo di lavoro, la redazione del Resoconto ICARAP.

Ai Responsabile Operativo sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti ad essi assegnati;
- procedere, di concerto con il responsabile della funzione Risk Management, alla redazione del Resoconto ICARAP.

Alla Funzione di Risk Management, affidata in outsourcing alla società Tema S.r.l., sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- identificare i rischi rilevanti per il calcolo del capitale interno;
- validare le metodologie di misurazione dei rischi per la clientela e dei rischi per l'impresa nonché degli altri rischi rilevanti;
- validare i modelli per la stima del capitale interno a fronte di ogni singolo rischio a cui la SIM è esposta.

Alla Funzione di Compliance, affidata in outsourcing alla società Tema S.r.l., sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- supportare, in riferimento alla normativa di riferimento, le varie funzioni aziendali coinvolte nel Processo ICARAP;
- validare, da un punto di vista di conformità alle norme, il Resoconto ICARAP da presentare all'Autorità di Vigilanza.

Alla funzione di Internal Audit, affidata in outsourcing alla Società AC Services S.r.l., sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICARAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- redigere apposita relazione di verifica in merito all'adeguatezza ed all'efficacia del Processo ICARAP.

Risk Map

La creazione della mappa dei rischi rappresenta la prima fase del Processo ICARAP che ha come obiettivo l'individuazione di tutti i rischi a cui la Società deve far fronte nel perseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Ai fini di individuazione dei rischi rilevanti sono stati presi in considerazione tutti i rischi indicati nella Parte Prima, Tit. II, Cap. 1, All. A, del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, suddivisi in rischi regolamentari e altri rischi, valutando successivamente la rilevanza in funzione dell'operatività della Società.

Pertanto, i rischi individuati sono i seguenti:

Rischi regolamentari:

- rischio per la clientela;
- rischio per il mercato;
- rischio per l'impresa;

Altri rischi:

- rischio di credito derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione (non-trading book activities);
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione (non-trading book activities): rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse su attività e passività anche fuori bilancio;
- rischio strategico e di business: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio operativo: in tale ambito vanno considerati i seguenti rischi che potrebbero comportare perdite operative dirette e perdite indirette:
 - rischio di condotta: rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a condotte negligenti o intenzionalmente inadeguate inclusa l'offerta inappropriata di servizi finanziari;
 - rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale o di deterioramento della liquidità derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'impresa d'investimento da parte di clienti, controparti, azionisti dell'impresa d'investimento, investitori o autorità di vigilanza;
 - rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk);
 - rischio di frodi interne ed esterne;
 - rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML): nell'ambito del rischio operativo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
 - rischio informatico (ICT): il rischio di perdite correnti o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

La SIM considera non rilevanti i seguenti rischi: rischio per il mercato e rischio di tasso di interesse.

L'insieme dei rischi individuati sono stati sintetizzati nella tabella “*Risk Map*” di seguito riportata.

La *Risk Map* sintetizza la posizione della Società rispetto ai rischi regolamentari e agli altri rischi, in funzione dell'operatività della Società attuale e prospettica, nonché l'indicazione dell'eventuale misurabilità del rischio e del metodo scelto per la misurazione del capitale interno allocato con riferimento a ciascun rischio. Per maggiori dettagli circa le logiche sottostanti i rischi individuati e le conseguenti metodologie di misurazione degli stessi si rimanda ai paragrafi successivi.

Come già precedentemente evidenziato, il rischio strategico e di reputazione sono stati valutati rilevanti in considerazione del particolare stato di sviluppo della Società.

Inoltre, l'ambito di applicazione degli *stress test* è stato circoscritto alla categoria dei rischi misurabili in termini quantitativi per i quali è stata utilizzata una metodologia di misurazione (rischio di credito e rischio operativo).

Rischi		Rilevanza	Misurabilità	Strumenti di controllo e attenuazione	
				Requisito patrimoniale IFR	
Rischi regolamentari	Rischio per la clientela	Alta	Si	Art. 15 Fattori K RtC : 1) K-AUM ("Attività gestite - Asset Under Management"); 2) K-CMH ("Denaro dei clienti detenuto - Client Money Held"); 3) K-ASA ("Attività salvaguardate e gestite - Assets Safeguarded and Administered") 4) K-COH ("Ordini dei clienti trattati - Client Orders Handled")	1- Capitale iniziale minimo 2- Requisito basato sulle spese fisse generali (FOR) (art. 13 IFR) 3- Requisito basato sui fattori K (Art. 15 IFR) Requisiti patrimoniali: a regime: maggior valore tra le voci 1, 2, 3
	Rischio per l'impresa	Media	Si	Art. 15 Fattori K Rtf 1) K-TCD ("Default della controparte della negoziazione - Trading Counterparty Default") 2) K-DTF ("Flusso di negoziazione giornaliero - Daily Trading Flow") 3) K-CON (requisito di fondi propri calcolato sulla parte eccedente il limite del 25% dei fondi propri per le esposizioni individuali verso un gruppo di clienti connessi)	
	Rischio per il mercato	N/A	N/A	N/A	

Altri rischi	Rischio di credito	Alta	Si	Il calcolo del requisito di capitale viene effettuato secondo il metodo semplificato previsto dalla CRR
	Rischio di liquidità	Bassa	Si	Art. 43 dell'IFR: attività liquide equivalente ad almeno un terzo dell'ammontare del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	Rischio di tasso di interesse	N/A	No	N/A
	Rischio strategico e di business	Alta	No	N/A
	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	Alta	No	N/A
	Rischio di condotta	Alta	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	Rischio di reputazione	Alta	No	N/A
	Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk)	Alta	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	rischio di frodi interne ed esterne;	Alta	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	Rischio informatico (IT)	Media	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).

Rischio per la clientela: rilevanza ALTA

DECALIA rientra tra le imprese di investimento che calcolano il loro requisito di fondi propri con riferimento a una serie di fattori K che riflettono il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»). I fattori K RtC riflettono le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa (K-AUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e gli ordini dei clienti trattati (K-COH).

I fattori K RtC sono approssimazioni che coprono le aree di business della SIM che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi.

Il K-AUM riflette il rischio di danno ai clienti derivante da errori nella gestione discrezionale dei portafogli dei clienti o nella consulenza in materia di investimenti e fornisce garanzie e vantaggi per i clienti in termini di continuità del servizio, continuità della gestione dei portafogli e consulenza in materia di investimenti.

Il K-ASA riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che la SIM detenga capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nel suo stato patrimoniale o su conti di terzi.

Il K-CMH riflette il rischio di danno potenziale nella misura in cui la SIM detiene denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che sia detenuto su conti di terzi e che le disposizioni del diritto nazionale applicabile prevedano che il denaro dei clienti sia salvaguardato in caso di fallimento, insolvenza, avvio della procedura di risoluzione o amministrazione controllata dell'impresa di investimento. Il K-CMH esclude il denaro dei clienti depositato su un conto bancario (depositario) a nome del cliente stesso, se l'impresa di investimento ha accesso al denaro dei clienti mediante un mandato a terzi.

Il K-COH riflette il rischio potenziale per i clienti della SIM che esegue gli ordini (a nome del cliente e non della SIM stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di *execution only* forniti ai clienti.

Rischio per l'impresa: rilevanza NON APPLICABILE

I fattori K RtF riflettono l'esposizione di un'impresa di investimento ai rischi operativi derivanti dal flusso di negoziazione giornaliero della SIM (K-DTF). Il K-DTF riflette i rischi operativi per la SIM sui volumi di negoziazioni concluse per conto dei clienti a nome proprio in un giorno che potrebbero derivare dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni, sulla base del valore nozionale delle negoziazioni giornaliere, corretto per la vita residua dei derivati su tassi di interesse, al fine di limitare gli aumenti dei requisiti di fondi propri, in particolare per i contratti a breve termine in cui i rischi operativi percepiti sono inferiori.

Rischio per il mercato: NON APPLICABILE

Il fattore K RtM per le imprese di investimento che negoziano per conto proprio è basato sulle norme per il rischio di mercato relativo alle posizioni in strumenti finanziari, in valuta estera e in merci. La Società non risulta essere esposta al rischio di mercato non disponendo di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Rischio di credito: rilevanza ALTA

“Il rischio di credito è il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione negativa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale la Società è esposta generi una diminuzione di valore della posizione creditoria”.

La classe di attivi dalla quale emerge un'esigua esposizione al rischio di credito della società è il rischio di credito relativo ai crediti derivanti dalle prestazioni di servizi verso terzi (commissioni di gestione, di consulenza e di sub-distribuzione).

Le esposizioni dalle quali emerge un'esposizione al rischio di credito più elevato derivato dalla liquidità depositata presso le Banche, ai fini delle valutazioni ICARAP e pertanto si è ritenuto

opportuno conferire al rischio di credito una rilevanza ALTA, anche in ragione della rilevanza relativa dell'importo in esame. Pertanto, la Società ha quantificato capitale interno relativamente al rischio di credito utilizzando la metodologia semplificata prevista dalla CRR.

Rischio di tasso di interesse: non rilevante

“Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse con riferimento ad attività diverse dalla negoziazione”.

Relativamente a tale rischio si rileva come la Società non detenga posizioni debitorie e gli strumenti dell'attivo sottoposti alle variazioni di tasso siano comunque di importo contenuto essendo gli stessi esclusivamente investiti per l'investimento della liquidità; per tali ragioni si ritiene il rischio di tasso di interesse non rilevante.

Rischio strategico e di business: rilevanza ALTA

“Il rischio strategico e di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazioni inadeguate di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo”.

Il controllo dell'efficacia degli interventi e della validità dei piani posti in essere costituisce elemento essenziale nell'ambito delle valutazioni degli organismi di *governance* della Società e dell'azionista.

In una fase quale l'attuale il rischio strategico, soprattutto con riferimento all'efficacia delle azioni poste in essere per la realizzazione dei piani della Società, è ritenuto rilevante. A presidio di tale rischio vi è e vi sarà il continuativo presidio da parte del Consiglio di Amministrazione della progressiva evoluzione della Società.

Fermo quanto sopra esposto, ad oggi il rischio in oggetto viene commisurato alla particolare tipologia di attività esercitata.

In particolare, tenuto conto della ridotta complessità dell'attività svolta e della snellezza della struttura organizzativa della Società, le decisioni strategiche adottate non presentano un elevato livello di complessità e possono essere realizzate in tempi brevi. Anche i presidi e i controlli posti in essere dalla Società, sulla base di quanto sopra esposto, vengono realizzati in via continuativa. In caso di improvvisi e imprevisi mutamenti di mercato, la Società è in grado di porre in essere le necessarie azioni correttive, mentre nel caso in cui vengono intraprese strategie errate, attraverso strumenti di monitoraggio (*budget* e *report* intermedi di scostamento), la Società può intervenire prontamente identificando le necessarie strategie di uscita.

Tenuto conto di quanto sopraesposto in riferimento alla situazione attuale e agli scenari futuri, ai fini delle valutazioni ICARAP, la Società ha ritenuto opportuno conferire al rischio strategico una rilevanza ALTA. Pur non essendo quantificato a fronte dello stesso rischio uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno Complessivo.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rilevanza ALTA

“Nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo”.

Alla luce dell'operatività della SIM, si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene

gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo *policy* e procedure interne adottate ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia e appositi supporti informativi diretti a minimizzare il rischio di coinvolgimento della Società in rapporti con clientela potenzialmente associata ad attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Anche per il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso rischio uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno Complessivo.

Rischio di condotta: rilevanza ALTA

“Nell’ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un’offerta inappropriata di servizi finanziari e i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente”.

Alla luce dell’operatività della SIM, trattasi di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo *policy* e procedure interne finalizzate ad assicurare che i servizi offerti ai clienti siano adeguati/appropriati rispetto al profilo degli stessi.

Il rischio di condotta è una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso un specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell’ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

Rischio di reputazione: rilevanza ALTA

“Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed Autorità di Vigilanza”.

Con riferimento all’attività svolta dalla Società, il rischio in oggetto è legato principalmente all’immagine della Società soprattutto nei confronti degli investitori in essere e dei potenziali clienti, nonché dell’Autorità di Vigilanza. Un’immagine negativa della Società potrebbe allontanare gli investitori in essere e non incrementare il numero di potenziali nuovi clienti, nonché intensificare i controlli da parte dell’Autorità di Vigilanza.

Data l’attuale fase di progressiva strutturazione che caratterizza la Società, la valutazione del rischio di reputazione è al centro di una serie di considerazioni che tengono conto anche dei possibili scenari futuri; ai fini delle valutazioni ICAAP la Società ha al momento ritenuto opportuno conferire al rischio di reputazione una rilevanza ALTA. Anche per tale rischio, pur non essendo quantificato un specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo è considerato nell’ambito del Capitale Interno Complessivo.

Rischio informatico: rilevanza MEDIA

“Il rischio di perdite correnti o potenziali dovuto all’inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l’integrità, l’accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati”.

Alla luce dell'operatività della SIM, si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza MEDIA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, rappresentati da apposite *policy* e procedure interne e da specifici presidi contrattuali con gli *outsourcer* di cui si avvale la Società finalizzati ad assicurare la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza delle infrastrutture e dei dati gestiti sia internamente che esternamente alla SIM.

Il rischio informatico è considerato una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno Complessivo.

Nel suo complesso, il Consiglio di Amministrazione dichiara che il profilo di rischio complessivo di Decalia SIM associato alle strategie aziendali, tenuto conto delle misure organizzative e del sistema dei controlli interni adottato, sia di livello MEDIO-BASSO.

3. Fondi Propri

La SIM applica l'articolo 9 e l'articolo 11 della IFR in base al quale le imprese di investimento dispongono in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno al requisito più elevato tra gli elementi seguenti:

- a) requisito relativo alle spese fisse generali;
- b) requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- c) requisito relativo ai fattori K.

In ottemperanza a quanto sopra DECALIA SIM ha così calcolato i fondi propri relativi al 2022 (prendendo a riferimento dati di Bilancio al 2023) e in via prospettica (prendendo a riferimento il Piano Triennale *Base e Worst*) relativamente al periodo 2023 -25.

Di seguito viene rappresentata la composizione dei Fondi Propri:

		31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024 WC	31/12/2025 WC
1	Fondi propri	1.572.909	1.594.877	1.647.558	1.135.178	1.276.849
2	Capitale di classe 1 (CET1)	1.572.909	1.594.877	1.647.558	1.135.178	1.276.849
3	Capitale primario di classe 1	1.572.909	1.594.877	1.647.558	1.135.178	1.276.849
4	Strumenti di capitale interamente versati	1.482.693	1.482.693	1.482.693	1.482.693	1.482.693
5	Sopraprezzo azioni	329.114	0	0		
6	Utili non distribuiti		21.967	164.865		
7	Utili non distribuiti di anni precedenti					
8	Utile ammissibile					
9	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	13.643				
10	Altre riserve	101.074	90.217	0		
11	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali					
12	Altri fondi					
13	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASS 1					

	(CET1)					
15	(-) Perdite relative all'esercizio in corso	-353.615			-347.515	-205.844
18	(-) Att. fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporali al netto delle associate passività fiscali	56.224	60.000	60.000	60.000	60.000

4. Requisiti di Fondi Propri

L'ammontare dei requisiti prudenziali al 31.12.2023, calcolati secondo le nuove regole previste dalle disposizioni della direttiva UE 2019/2034 (IFD) relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e dalle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di sia pari a **556.973 Euro** a fronte di Fondi Propri di **1.572.909 Euro** con un Total Capital Ratio, pari al CET1 ratio del **295%**; tale ratio, relativamente al biennio 2024 – 2025 è stimato al **256%** e **271%**, secondo ipotesi base e nell'ipotesi di stress pari a **182%** e **210%**.

Ai fini della determinazione del capitale interno, la SIM applica l'articolo 9 e l'articolo 11 della IFR in base al quale le imprese di investimento dispongono in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno al requisito più elevato tra gli elementi seguenti:

- a) requisito relativo alle spese fisse generali;
- b) requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- c) requisito relativo ai fattori K.

In ottemperanza a quanto sopra DECALIA SIM ha così calcolato i fondi propri relativi al 2022 (prendendo a riferimento dati di Bilancio al 2022) e in via prospettica (prendendo a riferimento il Piano Triennale Base e Worst) relativamente al periodo 2023 -25.

DECALIA SIM	2023 A	2024E	2025 E
Fondi propri	1.572.909	1.594.877	1.647.558
1- Capitale iniziale	150.000	150.000	150.000
2- Requisito basato sulle spese fisse generali (FOR)	533.122	623.923	608.979
3- Requisito basato sui fattori K	52.941	96.299	110.099
4- Requisito rischio di credito	23.851	21.630	26.421
Requisiti patrimoniali	556.973	645.553	635.400

DECALIA SIM	2023 A	2024 EWC	2025 EWC
Fondi propri	1.572.909	1.135.178	1.276.894
1- Capitale iniziale	150.000	150.000	150.000
2- Requisito basato sulle spese fisse generali (FOR)	533.122	623.923	608.979
3- Requisito basato sui fattori K	52.941	96.299	110.009
4- Requisito rischio di credito	23.851	21.630	26.421
Requisiti patrimoniali: a regime	556.973	645.553	635.400

Rispetto alle condizioni previste dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2033:

Capitale primario di classe 1	>= 56%
"D"	
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1	>= 75%
"D"	
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1 + Capitale di classe 2	>= 100%
"D"	

I coefficienti patrimoniali della SIM anche in ipotesi di stress sono ampiamente rispettati ed evidenziano un'eccedenza di fondi propri a regime.

	2023 A	2024 E	2025 E
Coefficiente di CET1	295%	256%	271%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di CET1	1.261.005	1.233.367	1.291.734
Coefficiente di capitale di classe 1	295%	256%	271%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1	1.155.180	1.110.712	1.171.008
Coefficiente di fondi propri	295%	256%	271%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale	1.015.937	970.954	1.038.579

	2023 A	2024 EWC	2025 EWC
Coefficiente di CET1	295%	182%	210%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di CET1	1.261.005	773.668	921.070
Coefficiente di capitale di classe 1	295%	182%	210%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1	1.155.180	651.013	800.344
Coefficiente di fondi propri	295%	182%	210%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale	1.015.937	489.625	641.494

5. Politiche di remunerazione

5.1 Informazioni relative al processo decisionale per definire la politica di remunerazione

Ai sensi dello statuto sociale e della normativa applicabile, l'adozione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, così come la determinazione delle remunerazioni variabili e delle remunerazioni del

Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è rimessa all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti della SIM ha dunque adottato, da ultimo nella riunione del 28 aprile 2023, le Politiche in materia di remunerazione ed incentivazione alla luce di quanto previsto:

- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV);
- i Regulatory Technical Standards (“RTS”) definiti – tra l’altro – per l’identificazione delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della società, approvati dalla Commissione Europea con il Regolamento Delegato (UE) 2021/923 del 25 marzo 2021 e successive modifiche (il “Regolamento UE”);
- il Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (“SFDR”).

Le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione si applicano a tutto il personale della Società, ossia a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dipendenti e collaboratori della SIM non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché, con gli opportuni adattamenti e specifiche, anche agli eventuali addetti a reti distributive esterne di cui la Società si dovesse avvalere. Nell’ambito del personale della SIM rileva, ai fini dell’applicazione delle regole di incentivazione più stringenti (ad esempio differimento e *malus*), il personale più rilevante (cd “*risk takers*” o anche “Personale più rilevante”).

Con riferimento alla SIM rilevano dunque, in base ai criteri qualitativi:

- a) i membri, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Amministrazione;
- b) i responsabili delle Funzioni di controllo;
- c) i responsabili delle aree di business e funzioni aziendali, i relativi addetti, nonché i consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede legati da contratto di lavoro dipendente o di agenzia.

Ad esito del processo di identificazione del Personale più rilevante, condotto nel rispetto della Normativa di riferimento e, in particolare, in applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi sopra indicati, la SIM ha dunque identificato il Personale più rilevante di seguito riportato:

- a) l’Amministratore Delegato;
- b) i Consiglieri con Deleghe;
- c) i Consiglieri con incarichi operativi di particolare rilievo;
- d) i responsabili dell’Area Private Banking e Institutional Markets e gli addetti di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- e) il responsabile dell’Area Operativa e gli addetti di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- f) il responsabile dell’Area Investimenti e gli addetti di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- g) altro personale (inclusi Private Bankers e Consulenti Finanziari, ove applicabile) per i quali sono

soddisfatti i criteri qualitativi e/o i criteri quantitativi.

Non sono stati inclusi i responsabili delle Funzioni di controllo, essendo le stesse affidate per la quasi totalità (esclusa quella di antiriciclaggio) in outsourcing a soggetti terzi esterni alla SIM.

Nessun altro individuo è stato incluso nel perimetro del Personale più rilevante secondo i criteri qualitativi, non essendoci altri soggetti che, per l'attività professionale svolta, hanno la possibilità di assumere rischi significativi per la SIM.

Con riferimento ai criteri quantitativi non è stato identificato alcun soggetto quale Personale più rilevante, non essendovi alcuno che percepisca una retribuzione complessiva secondo i criteri in proposito indicati dalla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda i soggetti sopra indicati identificati quali *risk takers* sono stati considerati i ruoli e le responsabilità di ognuno dei predetti soggetti.

5.2 Caratteristiche del sistema di remunerazione

Il pacchetto retributivo della SIM si basa su una componente fissa e una componente variabile che, come rappresentato nei paragrafi precedenti, può rientrare nel rapporto 1:2, limitatamente ai membri del Consiglio di Amministrazione.

La componente fissa totale comprende ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o servizi o beni in natura (*fringe benefits*), in cambio delle prestazioni di lavoro e dei servizi resi dal personale della SIM.

Tale componente fissa (calcolata come RAL) riflette le competenze ed esperienze professionali della singola risorsa e le connesse responsabilità. Ai dipendenti è applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL).

Sono considerati non rilevanti, e pertanto esclusi dal calcolo, i c.d. "benefici standard" comuni a tutti i dipendenti ovvero: buoni pasto, telefoni cellulari, polizza sanitaria e polizza infortuni e computer portatili.

Eventuali incrementi alla componente fissa sono decisi – di norma – annualmente e possono tenere in considerazione l'inquadramento contrattuale, il grado di anzianità per il ruolo ricoperto e le responsabilità assunte, la durata del rapporto e la media di mercato.

Le eventuali componenti variabili comprendono incentivi annuali e/o di medio-lungo termine. La componente variabile è legata a logiche meritocratiche il cui riconoscimento ed erogazione dipendono dalle performance. In linea generale il peso della componente variabile è connesso alla rilevanza strategica della posizione ricoperta come si dirà nel paragrafo che segue.

Nei limiti previsti dalla normativa, la Società può prevedere remunerazioni variabili garantite (c.d. "welcome bonus") per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno solare di impiego. Tali remunerazioni non possono essere riconosciute più di una volta alla stessa persona e non sono soggette alle regole sulla struttura della remunerazione variabile, ma concorrono alla determinazione del limite del rapporto fisso/variabile della remunerazione del primo anno di impiego, salvo che sia corrisposta in un'unica soluzione al momento dell'assunzione.

La SIM si riserva di valutare in talune circostanze l'opportunità di utilizzare patti che prevedono specifici compensi, finalizzati ad assicurare la non concorrenza da parte di alcuni dipendenti.

La SIM può riconoscere, in presenza di motivate e documentate ragioni, remunerazioni legate alla permanenza del personale (c.d. *retention bonus*) per un periodo di tempo predeterminato o fino a un dato evento (es. processo di ristrutturazione aziendale, operazione straordinaria). Queste remunerazioni sono riconosciute non prima del termine del periodo o del verificarsi dell'evento e, sebbene non collegate a obiettivi di performance, costituiscono forme di remunerazione variabile e come tali sono soggette a tutte le regole a queste applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso. Ai fini del calcolo di questo limite, l'importo riconosciuto a titolo di *retention bonus* è computato per quote uguali in ciascun anno del periodo di permanenza (pro-rata lineare), oppure come importo unico nell'anno in cui la condizione di permanenza è soddisfatta. I *retention bonus* non possono essere utilizzati per tenere indenne il personale dalla riduzione o dall'azzeramento della remunerazione variabile derivanti dai meccanismi di correzione ex ante ed ex post.

La Società al momento non prevede benefici pensionistici discrezionali. Eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica "*golden parachute*" potrebbero essere previsti, su decisione dell'Assemblea, che deve altresì indicare i criteri per la determinazione del compenso, i limiti di annualità e l'ammontare massimo.

Al personale viene richiesto, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi adottati.

La SIM può prevedere eventuali componenti incentivanti alla remunerazione di tutto il personale nel rispetto del limite massimo del rapporto 1:1, innalzato, come da delibera dell'Assemblea, a 1:2, limitatamente ai membri del Consiglio di Amministrazione. Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio – lungo termine. La performance viene valutata dalla SIM sulla base dei risultati conseguiti dai singoli individui, da quelli ottenuti dall'unità/area aziendale in cui questi operano e dai risultati della Società.

Con cadenza annuale viene proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, che approva, in coerenza con le presenti politiche retributive, l'ammontare massimo (da intendersi, per quanto riguarda il relativo importo, quale RAL) dell'incentivo variabile per tutto il personale (c.d. "Bonus Pool") che potrà essere erogato solo al ricorrere delle condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità della SIM e, in ogni modo, al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale come si dirà infra.

Le condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità della SIM e, dunque, di sostenibilità intesa come capacità di erogare la componente variabile si ritengono soddisfatte in presenza di un rapporto tra Mezzi Propri e le RWA superiore al 15% (c.d. "entry gate").

Eventuali deroghe, comunque eccezionali e riconducibili alla fase di sviluppo della Società e agli obiettivi di break even dovranno essere proposte dal Consiglio di Amministrazione, con il contributo dell'amministratore indipendente, sentito il Collegio Sindacale, all'Assemblea degli Azionisti.

Il Bonus Pool non potrà, in ogni caso, essere superiore al maggiore tra

- (i) 15% delle commissioni attive nette della Società;
- (ii) il 40% dell'utile ante imposte della SIM (prima del calcolo dello stesso Bonus Pool); fino a

concorrenza dell'utile ante imposte della SIM (prima del calcolo dello stesso Bonus Pool).

Si ritiene infatti che, tenuto conto della limitata esposizione ai rischi della Società, l'utile ante imposte rappresenti l'indicatore che maggiormente rappresenti la performance dell'attività sociale al netto dei rispettivi rischi. Per stabilire la percentuale di utile ante imposte la SIM tiene conto di una apposita relazione del Consiglio di Amministrazione che indichi, sulla base del budget approvato per l'anno successivo, se ci sono rischi prospettici tali da necessitare un rafforzamento patrimoniale tenendo conto delle seguenti ipotesi:

- prospettive di andamento reddituale della SIM nell'orizzonte temporale di un anno solare;
- capitale interno prospettico calcolato ai fini ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, decide in merito alla allocazione e ripartizione del Bonus Pool tra i singoli risk takers e tutto il restante personale.

Il riconoscimento dell'ammontare effettivo della remunerazione variabile individuale (c.d. "Bonus Individuale") approvato dal Consiglio di Amministrazione si basa sul raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi definiti per tutto il personale.

Il giudizio complessivo è compreso tra 0 e 500, dove 500 è il punteggio massimo. Nel caso in cui il *risk taker* raggiunga un punteggio:

- tra 401 e 500: eccellente, il Bonus proposto verrà approvato;
- tra 301 e 400: buona/più che adeguata, il Bonus proposto verrà approvato;
- tra 201 e 300: sufficiente/adeguata, il Bonus verrà discusso durante la seduta del Consiglio di Amministrazione;
- da 101 e 200 (scarsa/parzialmente adeguata) e tra 0 e 100 (insufficiente/inadeguata), non verrà erogato alcun Bonus;

In particolare, per ciascun *risk taker*, gli obiettivi sono individuati e formalizzati in un'apposita scheda di valutazione, con individuazione per lo stesso dei c.d. *Key Performance Indicator*, e l'intero processo decisionale è basato sull'analisi di detti obiettivi e viene esplicitato e documentato in apposite schede di valutazione. Gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione ai fini del riconoscimento del Bonus Individuale a ciascun *risk taker* includono parametri legati alla corretta gestione dei Rischi di Sostenibilità, volti ad allineare gli interessi dei *risk takers* alle scelte della SIM in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Il periodo di valutazione di tutto il personale si basa su un orizzonte annuale stabilendo, per i soli *risk takers* un piano di differimento del 20% del Bonus Individuale, su base biennale (10% per ogni anno), a fronte del restante 80% non differito (c.d. "up front"). Il differimento non trova applicazione qualora l'ammontare del Bonus Individuale sia pari o inferiore a euro 35.000 (c.d. "soglia di materialità"). Si specifica che il superamento della soglia comporterà l'assoggettamento al differimento, secondo le percentuali stabilite, del complessivo bonus.

Per il personale non rilevante il Bonus Individuale è pagato up front (non differito) in denaro nel rispetto dei c.d. entry gate e al raggiungimento degli obiettivi individuali stabiliti come sopra previsto.

Il Bonus Individuale, così come ogni altra remunerazione variabile prevista dalla SIM, viene

ricosciuto ed erogato a condizione che, al momento della relativa corresponsione, non sia in corso una revoca dall'incarico o un recesso dal rapporto di lavoro, per qualunque causa dovute, salvo diversa e motivata decisione del Consiglio di Amministrazione da approvarsi da parte della Assemblea.

Per i risk takers sono previsti attraverso specifiche pattuizioni meccanismi di malus per effetto dei quali la componente variabile verrà ridotta o azzerata (con la conseguenza che la componente non verrà erogata) in caso di:

- comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della SIM;
- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la SIM;
- mancato rispetto degli obblighi in materia di politiche di remunerazione e degli altri obblighi previsti dalla Normativa di riferimento.

Detti meccanismi di malus operano anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti

o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della SIM.

Per tutto il personale sono poi previste clausole di claw-back per effetto delle quali la SIM ha diritto di richiedere la

restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché fino a nei due anni precedenti, in caso di:

- comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della SIM;
- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la SIM;
- mancato rispetto degli obblighi in materia di politiche di remunerazione e degli altri obblighi previsti dalla Normativa di riferimento;
- o, nel caso in cui la SIM non sia in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale.

5.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la remunerazione totale riferita all'esercizio 2023, ripartite per ruoli e funzioni dei risk takers individuati.

Tabella A- Compensi totali 2023 (suddivisi nella componente fissa e variabile) **corrisposti a tutto il personale**

Compensi	Numero Beneficiari	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Dipendenti	Totale Costo Azienda
Compensi Fissi *	18	€ 473.421	€ 19.760	€ 489.554	€ 1.215.588
Compensi variabili**	1			€ 40.426	€ 45.918
Totale		€ 473.421	€ 19.760	€ 529.980	€ 1.261.507

* I compensi fissi ricomprendono:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea;
- (ii) i compensi ricevuti per lo svolgimento di particolari incarichi ex articolo 2389, comma 3, del codice civile (Presidente, AD e Consigliere con deleghe);
- (iii) le retribuzioni fisse da lavoro dipendente e i benefici standard.

** I compensi variabili sono relativi ai bonus annuali individuali monetari, riportati per l'importo lordo e per il costo azienda

La componente variabile, pur in deroga alla policy, viene elargita in considerazione della fase di sviluppo della Società e agli obiettivi di break even.

Tabella B - Compensi totali 2023 (suddivisi nella componente fissa e variabile) **corrisposti ai Risk Takers**

Categorie risk takers	Numero Beneficiari	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile
Consiglio di Amministrazione	5	€ 473.421	€ 0
Altri risk taker	6	€ 424.068	€ 40.426